GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpuncti o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ADEN, 9. — Giunsero stamane i vapori *Sumatra* ed *Australa* della Società Rubattino e proseguirono il primo per Bombay e il secondo per l'Italia.

VIENNA, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 10:

« I rappresentanti di tutte le potenze dichiararono al Principe Milano ed al suo governo che avevano la piena responsabilità di una eventuale rottura della pace; particolarmente il linguaggio del Console Russo fu accentuato ed esplicito.

« La risposta della Serbia alla Nota della Turchia giunta a Belgrado il 6 corrente per domandare spiegazioni sugli armamenti della Serbia sarà concepita in termini pacifici.

DIARIO POLITICO

Secondo le ultime notizie che si avevano a Roma la corrente pacifica era in sopravvento. Dicevasi che i rappresentanti delle potenze fossero riusciti a frenare gli ardori bellicosi della Serbia e del Montenegro, e in qualche ufficio di ambasceria si aveva quasi sicurezza che la guerra si sarebbe evitata.

Noi ci guarderemo certamente dal turbare queste rosee speranze, tanto più che dal luogo in cui scriviamo ci mancano elementi pronti ed attendibili per dare un giudizio sul vero carattere della situazione. Però non possiamo astenerci da un'riflesso: che, cioè, al punto in cui eran giunte

le cose, con tanti interessi che stanno l'uno di fronte all'altro, con tante suscettività create e stuzzicate, con tutto il rimestio diplomatico delle scorse settimane, e più ancora cogli apparati materiali di cui abbiamo notizia, è impossibile immaginarsi che l'orizzonte, già sì oscuro di nubi, e sovraccarico di tanta elettricità, possa diventare da un'ora all'altra perfettamente calmo e sereno come se si trattasse di una trasformazione della lanterna magica. Noi non abbiamo perduto la speranza che gli sforzi della diplomazia riescano a scongiurare i pericoli di una conflazione: in questa speranza ci rafforza il pensiero che se la guerra non sarebbe particolarmente utile ad alcuno, si presenta poi nell'epoca attuale come la più grave calamità, specialmente per quei popoli che hanno bisogno di riparare a recenti sventure, o di dare l'ultimo assetto alla loro politica costituzionale; ma è pur troppo vero che i popoli, come gli individui, non sempre camminano per la via migliore, che anzi sovente le rivalità, le passioni fanno loro chiudere gli occhi all'evidenza, e gli orecchi ai migliori consigli.

Dio voglia che queste rivalità, che queste passioni non prevalgano nella crisi che l'Europa in questo momento attraversa: è però certo che l'ultima fase diplomatica, ch'ebbe il suo scioglimento colla detronizzazione del Sultano di Costantinopoli, ha posto una grande potenza in un'alternativa pericolosa per la pace: o di rassegnarsi al suo decoro offeso, o di assumere verso l'Europa la terribile responsabilità di una rottura,

nocente non scorsi più che un punto nero, poi nulla...

Quando il cocchio ebbe svoltato, lo perdemmo completamente di vista a ragione dei folti alberi che fronteggiavano la via di Aranjuez.

Allora rientrammo tutti malinconici, pensierosi.

In quel momento sentivamo tutti amaramente la mancanza di Ines.

Addio al mio poema d'infanzia! Quante volte nella mia vita, dove non ho trovato che dolori, non sono ritornato a te col pensiero, perchè fosti sempre per questa mia anima una cara rimembranza!

Quante volte nell'aspra battaglia che ho combattuto, non intravvidi la tua immagine, mia diletta Ines, che mi sorrideva, mi affidava a sperare a vivere!...

Che cosa poteva essere per me, la dimora di Carmen, nella immensa solitudine che mi circondava dopo la partenza di mia cugina?...

Chi mi amava ancora?...

Chi poteva comprendermi?...

Compatirmi?...

E poi, come se non bastasse non vederla più, tutto a me d'intorno non ricordava il cielo perduto?...

Non passavo mai diranzi alla sua cameretta verginale senza che il mio cuore ne provasse una stretta dolorosa! E quante volte non mi chiusi là dentro, non mi gettai piangendo su quel lettuccio deserto, chiamandola per nome, invocandola di ritornare al suo piccolo Edmondo! Un nastro, un fiore avvizzito, un nonnulla che mi rammentasse di lei, era un nuovo slancio di affetto che scontavo con una nuova pena. Non amavo più niente, non volevo vedere più nessuno!...

Mi sarebbe stato impossibile passeggiare ancora in quelle aiuole del giar-

della quale sarebbe impossibile prevedere fin d'ora tutte le conseguenze.

Quella grande potenza è la Russia: essa comprese tutta la forza del colpo che la politica inglese le ha menato a Costantinopoli.

L'*Invalido russo*, giornale ufficio-so, chiama l'avvenimento estremamente grave. Esso dice:

« Accadendo simultaneamente al rifiuto dell'Inghilterra alla combinazione stabilita a Berlino, la rivoluzione di Costantinopoli provocherà probabilmente le più serie difficoltà. Gli insorti combattono per l'esistenza e sono più decisi che mai a vincere od a morire. Essi rifiutarono un armistizio e non cederanno probabilmente ora che i recenti avvenimenti piombarono l'Europa in una situazione molto critica. Tutti i giornali si rivolsero all'Inghilterra come causa della nuova situazione; ma è molto improbabile che l'Inghilterra abbia agito senza un alleato continentale. »

In queste parole del giornale ufficio-so è scolpito a vivissimi tratti tutto il disappunto che la Russia prova per l'atteggiamento del governo inglese. A Pietroburgo si dice che la Russia non è isolata, e lo crediamo, ma questa istessa dichiarazione attesta il dispetto dello scacco subito.

Però la *Corrispondenza politica* di Vienna conferma le rimozioni fatte a Belgrado dai rappresentanti delle potenze per scongiurare qualsiasi impresa bellicosa: si aggiunge che il linguaggio del rappresentante russo fu ancora più accentuato degli altri. Noi, aspettando la prova dei fatti, useremo intanto alla *Cor-*

dino, dove Ines scendeva coll'alba, quasi desiosa di confondere col primo raggio del sole il suo saluto a quei fiorellini che amava tanto!...

Ero divenuto cupo, triste, irascibile!...

Avevano un bel fare, il precettore ed il cappellano, a corrermi dietro!... Non udivo nessuno e andavo lontano per potermi gettare sulle rive di qualche ruscello e là solo, non visto, ricordare e piangere.

Figgevo lo sguardo ai monti della Guadamarra ed avrei voluto vivere libero, solo, fra quelle gole, su quelle vette, perchè là almeno sarei stato libero di disfogare i miei sentimenti, mentre a Carmen ero costretto tante volte ad asciugarmi ben bene gli occhi per non mostrare che avevo pianto, per evitare delle interrogazioni importune, e non vedere sul volto di quella gente odiata dei sorrisi maliziosi.

Ma perchè soffro qui?... dicevo a me medesimo portando la mano sul cuore — Ma chi ce lo ha dato questo cuore? È un dono ben triste ed il donatore deve esser ben cattivo!

Per buona ventura, a breve andare, nessuno si occupò più di me e potei vivere e crescere a mio talento.

I fratelli mi sfuggivano perchè avevano paura del mio umore bisbetico, e siccome divenivo grande e forte, più volte era loro toccato di sperimentarne gli effetti.

Mia madre aveva forse deciso di d'invitar senta, di farsi beatificare dopo la morte, imperciocchè rimaneva chiusa per lunghi giorni nella sua stanza, tutta occupata a snocciolare dei rosari che dovevano spalancare le porte nel cielo, e mio padre si era preso di un ardente amore per la caccia che lo teneva lontano da Carmen dei giorni interi. Ero dunque, se non felice, almeno

risponden a politica la cortesia di crederle sulla parola.

Nei giorni scorsi avvenne in Francia un fatto, che in epoca meno gravida di preoccupazioni, avrebbe indubbiamente destato un certo rumore.

Il giorno 8 corrente sono sbarcate nella rada di Honfleur le ceneri del re Luigi Filippo, morto, com'è noto, nel castello di Clermont in Inghilterra.

Sembra che la cerimonia non sia stata accompagnata da alcuna pompa. Però i giornali consacrano a questo avvenimento le loro considerazioni storico-filosofiche, quasi tutti parlando delle qualità del vecchio re con parole di rispetto e di simpatia.

I PUNTI FRANCHI

e i senatori veneti

Leggesi nel *Tempo*:

Riceviamo da Roma e da persona autorevolissima una lettera nella quale ci si previene che la questione dei punti franchi minaccia di naufragare al Senato, dove si cerca fare una propaganda contraria.

Invitate, ci si scrive, i Senatori di Venezia ad avere il disturbo di recarsi in Roma per sostenere il progetto di legge: altrimenti sono superflui i loro discorsi nei Consigli comunali o provinciali.

Mandano allo stesso giornale:

Il ministero ha mandato pressantissimi ordini alla Spezia per l'acquisto di polveri e pel pronto armamento di quel golfo.

I lavori sarebbero già incominciati e si spingerebbero innanzi colla massima alacrità.

tra quello.

La signora Venosa veniva, benchè raramente, a visitarci, ma ben presto mi fu tolta anche la gioia di rivederla.

Uo zio di suo marito morì, lasciandole erede di una pique fortuna.

Allora Fernando si decise di stabilirsi a Madrid e da quel giorno Ines non venne più a Carmen.

VII.

Trascorsero alcuni anni ed era proprio tempo che il signor marchese Filippo e la marchesa Juanita pensassero sul serio, e non più colla finzione dei giuocatori, a procurare un collocamento ai loro figliuoli.

Un bel giorno Rodrigo fu mandato alla Università di Salamanca e mio padre stava facendo le pratiche necessarie presso il ministero della guerra a fine di ottenere che Juan potesse entrare in un'accademia militare per uscirne colle spalline di ufficiale in un reggimento.

Era sempre l'antico programma.

In quanto a me si ritornò all'idea che speravo messa in disparte, dovevo essere collocato nel seminario di Valdemauro, sotto la protezione di monsignor vescovo.

Strepitai, giurai che sarei morto le mille volte prima di rivestire la sottana, ma non vi era modo a smuovere la volontà di mio padre e di mia madre.

Gli amici del signor marchese applaudivano alla sua fermezza, e non mi compiangevano punto, tanto più che ero riuscito, colle mie cattive maniere a crearmi tutti avversari, sebbene fossi ben lontano dall'aver letto ciò che scrisse Seneca sull'utilità dei nemici.

Ricordo specialmente, fra questi, un certo signor Garcia, — il dottore della famiglia — che mia madre interrogava

L'ITALIA IN ORIENTE

Raccomandiamo alla più grande attenzione dei nostri lettori l'articolo seguente dello *Standard*, quale viene riassunto dalla *Gazzetta d'Italia* di ieri.

Nel momento attuale, in cui tutti discutono sulla parte che dovrebbe prendere l'Italia nel caso, se non probabile, certo possibile di una conflazione europea negli affari d'Oriente, le parole dello *Standard* sono di una gravità che non può sfuggire agli occhi di alcuno.

Si noti che lo *Standard* è l'organo del capo del gabinetto inglese, signor Disraeli; quel giornale per conseguenza esprime le idee del governo d'Inghilterra.

Noi sottoponiamo le sue parole al giudizio specialmente di coloro che si mostrassero inclinati a spingere l'Italia in una politica di avventure. Lo *Standard* scrive:

« Ogni anno, il 4 di giugno, gli italiani celebrano la festa dello *Statuto*; così essi chiamano la commemorazione della data in cui fu concessa alla massima parte dell'Italia la costituzione. La compiuta unificazione della penisola ha esteso il significato di questa festa. Un popolo, scrive lo *Standard*, che è passato fra tanti avvenimenti e che è uscito salvo da tutti, fa bene a ricordare perpetuamente che non si trovò sempre in così prospere ed alte condizioni.

« Nè il nostro paese, continua lo *Standard*, nè alcun altro possiede il diritto di dettare agli italiani la condotta che debbono seguire nel loro territorio, o all'estero; ma la premura che manifestammo sempre pel benessere di questa nazione e la

tutti i giorni sullo stato della sua salute.

Era un uomo appena sui trenta anni, ma il signor marchese Filippo non se ne mostrava punto geloso, perchè don Garcia assicurava che un medico non è mai giovane, ed aggiungeva che un ammatalo non ha sesso.

Però credo fermamente che le uniche cure serie di don Garcia a Carmen fossero quelle che io gli procuravo allorchè mi accadeva il romper la testa ai signori fratelli.

Non sono certamente buon giudice ma credo proprio che tutto il suo credo scientifico consistesse nel saper ordinare la camomilla per i nervi della signora marchesa e incollare dei cerotti.

Sia che l'ostinazione di mio padre ed i cattivi trattamenti che erano ricominciati avessero proprio esaurita tutta la mia pazienza, sia anche per malvagità di carattere, il fatto si è che ero divenuto insopportabile.

Avevo appena sedici anni, ma ero alto, forte, e pochi uomini avrebbero potuto lottare meco. Avevo le membra di acciaio.

Una sera — e il motivo era ben futile imperocchè mi rimproverava di non essere accorso ad una sua chiamata — don Alvaro si permise di sgridarmi con maggiore asprezza del consueto.

— Avete torto — risposi con una calma che gli fece salire il sangue alla testa — avete torto perchè io non riconosco più in voi il diritto di trattarmi in tal modo.

— Osate rispondere così?...

— Scoppiai in una risata insolente.

— E chi siete, — gli dissi — perchè io debba tacermi?...

— Ma credete forse di essere emancipato?...

— Lo credo, e lo sono.

— Chi vi ha dato questo diritto?

cordialità con cui accogliamo ogni evento, che sembrava doverne aumentare la prosperità, forse danno diritto a noi inglesi di esprimere qualche opinione sulla sagacità o la inopportunità di atti, che l'Italia possa meditare.

« L'Italia deve essere molto sollecita di ogni scioglimento della questione d'Oriente. Se non fosse accaduto il cambiamento di ministero, osserva lo *Standard*, non si sarebbe potuto avere alcun dubbio sulla condotta del governo italiano nelle attuali condizioni, che abbiamo alta autorità per chiamare critiche. Il sig. Visconti-Venosta è un uomo politico di troppa esperienza ed è troppo versato nelle sottigliezze e negli intrighi delle varie cancellerie d'Europa per non sapere che una politica di avventure può finire col cagionare all'Italia la perdita di molto, se non di tutto ciò che ha guadagnato in diciassette anni di continuo progresso.

Il gabinetto Minghetti non avrebbe probabilmente prestato orecchio a certe suggestioni. Non siamo sicuri dei pari che l'amministrazione presieduta dal sig. Depretis si mostrerà sorda alle tentazioni, che dobbiamo qualificare come molto pericolose a coloro che vi diano ascolto. Non vogliamo assolutamente identificare la politica del sig. Melegari neppure con le più acute dichiarazioni del *Diritto*. Però quando quest'organo parla chiaramente in un certo senso, siamo giustificati a concludere che ciò che da esso è consigliato, favorito, non è disapprovato del tutto da coloro che occupano ora il ministero degli affari esteri.

Il *Diritto* con non poca circospezione ha dichiarato che la politica estera dell'Italia, sebbene in massima favorevole alla pace, non si opporrà mai, in caso di complicazioni, alla dottrina delle nazionalità, che recò tanto utile all'Italia. Lo *Standard* osserva che tale dottrina non

E don Alvaro tremava di collera, pronunziando queste parole, e si faceva sempre più vicino a me.

— La natura — gli risposi. — Credete forse che la natura mi abbia fatto così forte per essere sottomesso a voi che potrei spezzare come spezzo questa sedia?...

Così dicendo presi appuno una sedia e sollevandola in aria come se fosse stata un giunco, la feci in pezzi scaraventandola contro la muraglia.

Juan e Rodrigo, — erano presenti e — impauriti — attendevano la fine della disputa non dubitando punto che don Alvaro avrebbe saputo mettermi alla ragione.

Anzi rammento che quei piccoli vili mormoravano — perchè non avevano nemmeno il coraggio di gridare — che io avevo perduto il rispetto al precettore.

Sia che la presenza dei miei fratelli ispirasse coraggio al prete, sia che davvero la sua dignità d'uomo si rilevasse dinanzi al mio atto brutale, il fatto si è che don Alvaro alzò il bastone che teneva fra le mani e che gli era compagno nelle sue passeggiate, e si avanzò coll'intenzione di battermi.

Il sangue mi salì al cervello e prima ancora che egli avesse il tempo di effettuare il suo triste disegno, lo afferrai al petto, lo disarmai e in un attimo quel prete stava disteso a terra.

Livido, insanguinato — perchè calendo si era ferito alla testa — don Alvaro gridava com'è ossesso, ma invano perchè non poteva rialzarsi e non so bene a quale estremo sarei giunto se in quel momento la porta non si fosse spalancata e non avessi visto dinnanzi a me in atto solenne, minaccioso il signor marchese Filippo.

(Continua)

è applicabile alle condizioni della Turchia. Lo stesso *Diritto*, continua lo *Standard*, ha annunziato, un poco indiscretamente, quanto l'Italia sia ben preparata alla guerra; ma la vera questione è: che interesse può aver l'Italia in una guerra?

Abbiamo più volte, conclude lo *Standard*, riconosciuto il senso pratico degli italiani e non possiamo credere che essi si vogliano lasciare sedurre da pazzi e stolti consigli dati dai meno sperimentati e più leggeri dei loro concittadini. Farebbero bene in tal caso ad eleggere subito Garibaldi loro ministro degli affari esteri.

GL'italiani hanno un proverbio: *chi sta bene non si muove*. L'Italia è in un'eccezionale posizione, e, scrive il giornale del sig. Disraeli, noi consigliamo gli italiani ad esser contenti e a non muoversi in una via che, a dire il meno, è piena di rischio. Gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, nell'Egitto, e in Oriente sono simili ai nostri e debbono esser considerati con saviezza pratica non con teorie fanciullesche.

UNA ELEZIONE

Leggesi nel *Piccolo*, 8:

Nel collegio d'Afragola, dove Vittorio Imbriani candidato d'opposizione, uomo di mente eruditissima e di gran cuore, combatte contro il cav. Orilia candidato ministeriale, nel collegio d'Afragola dunque si narra questa storia.

Il capostazione di Casalnuovo è elettore del collegio di Afragola; e si supponeva, o era, disposto a votare pel candidato d'opposizione. Una persona si presentò a un ispettore delle Ferrovie Romane e gli chiese il tramutamento di quel capostazione. L'ispettore rispose non poterlo proporre perchè il capostazione aveva ottimi precedenti e nessun addebito gli si potea fare. Fu chiesta la medesima cosa al direttore generale delle Ferrovie che finse di non capire il latino e prese tempo a rispondere. Si sparse allora voce pel collegio che il ministero farebbe ciò che gli impiegati superiori della ferrovia non avevan voluto. E infatti, due giorni dopo che la voce s'era sparsa, giunse ordine della direzione generale al capostazione di trovarsi il giorno 10 in Toscana..... per ragioni, si sa, di servizio. L'elezione si farà il giorno 11.

V'è del metodo — diceva il padre d'Ofelia — nella follia d'Amleto. V'è del metodo in questa *esigenza del servizio*. E si combina troppo spesso, per caso, ma troppo spesso che le *esigenze del servizio* esigano l'allontanamento degli elettori dal loro comizio.

Se non erriamo, un tempo si usava dar licenza ai pubblici funzionari, quando i comizi de' quali essi facevano parte erano convocati. Era un segno di rispetto del diritto elettorale. Ora questo rispetto del diritto rimane, ma solo pel diritto degli amici. I sospetti d'essere sospetti, anziché aver licenza per votare, hanno ordine di porsi in viaggio per non votare.

Diranno che si faceva così anche prima? E sia; ma dunque non si cambia?

Se brutta storia vi raccontai, quella ch'è storia non cambia mai.

Leggiamo nella *Vedetta*, giornale che si pubblica in Afragola:

Ieri (7) nelle ore pomeridiane arrivò il decreto di nomina del sindaco Setola Nicola. Verso le otto e mezzo di sera una mano di fautori suoi e dell'Orilia armati di fucili a due colpi e seguiti da una decina di birichini portanti triacra e grosse bombe-cartia irruperono nella piazza del Municipio, ove si diedero a far baldoria per un'ora circa con spari e grida minacciose all'indirizzo di molti galantuomini del partito moderato soliti a trattarsi colà in farmacia. Uomini d'ordine non risposero alla strana provocazione, evitando così un conflitto che avrebbe prodotto deplorabili conseguenze. Tali dimostrazioni armate alla vigilia della elezione politica hanno un significato che non può sfuggire ad alcuno.

I PREPARATIVI DI GUERRA.

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 5:

«Secondo notizie degne di fede, la marcia verso la frontiera delle truppe serbe è veramente incominciata.

«Tutte le brigate della prima classe della milizia debbono già avere

occupato le loro posizioni, e le riserve incominceranno ora il loro movimento verso i confini. I cannoni sono centoventi.

«Il principe avrà il suo quartiere generale provvisorio a Zupridja. Tutti gli impiegati e tutti i preti sono stati arruolati. Nelle amministrazioni pubbliche restano appena alcuni scrivani per fare le cose le più indispensabili. Le famiglie degli uomini in campagna saranno assistite dai loro comuni rispettivi.

«La frontiera nord-ovest della Serbia è fortemente difesa. Losnitz è così bene fortificato come Negotin, dove aspettasi da un momento all'altro un attacco dei turchi. Un corpo franco di 850 uomini fu organizzato a Valievo; ciascun uomo riceve una lira al giorno ed un chilogramma di pane. A Knezevat si forma una legione di 4000 uomini per entrare in Bulgaria. Parecchi alti impiegati e degli antichi ministri eziandio accompagnano l'esercito come commissari.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — La Giunta per l'esame del disegno di legge per la concessione di una pensione ai magistrati inamovibili pervenuti all'età di 75 anni e dispensati dal servizio, si è costituita ed ha approvato il progetto. A presidente è stato nominato il deputato Nelli, a segretario il deputato Pissavini ed a relatore il deputato Ercole.

È di passaggio per Roma l'onorevole Antonio Mordini. La elezione di Correggio non essendo ancora stata convalidata dalla Camera, l'on. Mordini si reca a Montecatini di dove tornerà presto per partecipare ai lavori legislativi. Questa mattina egli si è recato a far visita al presidente della Camera.

GENOVA, 8. — Venivano ieri arrestati parecchi rivenditori di giornali, perchè gridavano il *decreto reale che chiama centomila uomini* ecc.

— Nel piroscalo l'Europa giunto da Montevideo trovavasi un individuo evaso dalle carceri di Recanati nel 1861, evaso nuovamente nel 1865 da Ancona, ora era stato condannato a 25 anni di lavori forzati.

Riconosciuto a bordo dell'Europa dall'oculatore di un ex-brigadiere dei reali carabinieri egli fu arrestato in questo porto e messo a disposizione del procuratore del re in Genova. È un uomo di 32 anni, nativo di Montefano. Egli fu pure notato nel 1869 come colpito da mandato di cattura per grassazione.

PALERMO, 9. — Dai giornali locali del 7 e dell'8 corrente togliamo le seguenti notizie:

Il vice presidente di tribunale signor Nicolosi è divenuto matto ed è stato rinchiuso nel manicomio.

— Vennero arrestati otto individui in seguito all'assassinio di Ignazio Davi, consumatosi nelle falde del Monte Pellegrino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Gli apprezzamenti fatti dai fogli bonapartisti e legittimisti del recente movimento dei prefetti, hanno vivamente spiaciuto all'onor. ministro dell'interno sig. de Marcère, tantochè qualche organo officioso aveva fatto presentire che egli avrebbe scelto per lo avveuire il personale amministrativo fra i candidati più apertamente favorevoli alla repubblica.

Ora credesi che in seguito a tali disposizioni d'animo del signor de Marcère parecchi pubblici funzionari si apparecchino a dare le loro dimissioni.

— A quanto sembra il principe imperiale ha aderito alla risoluzione presa dal comitato bonapartista di fare acquisto del *Paris Journal* che dal 1° luglio p. v. diventerebbe foglio ufficiale del partito bonapartista. Principali redattori del *Paris Journal* sarebbero i signori Ernesto Dréolle, Mitchell e Delafosse.

— 9. — L'8 giugno furono celebrati a Parigi i funerali del console francese, sig. Moulin, stato ucciso a Salonicco. Vi assistettero il signor Décazes e gli impiegati tutti del ministero degli affari esteri; i consoli esteri residenti a Parigi, senatori, deputati e pubblicisti.

SPAGNA, 6. — Il *Gaulois* pubblica il seguente telegramma da Perpignano, 6:

Si notano qui degli agenti spagnuoli radicali-cantonalisti e carlisti. Evi

motivo a credere che in seguito ad accordi presi tra i due partiti, dei quali cotesti individui sono gli strumenti, si minacci di turbare l'ordine e provocare un sollevamento nell'alta Catalogna. Il sig. Ruiz Zorilla, capo radicale, che, dopo essere stato ministro di Amedeo, si mise a capo della frazione la più avanzata dei repubblicani federali e fu esiliato da Madrid sarebbe l'anima di questa cospirazione.

— La *Correspondance Universelle* pubblica questo dispaccio da St. Jean-Pied-de-Port, 6:

Si conferma che la Biscaglia e la Navarra sono inondate di agenti carlisti operosissimi, i quali distribuiscono già molto denaro.

BELGIO, 7. — Il re Leopoldo non sarà di ritorno a Bruxelles da Londra che domenica prossima.

S. M. ha fatto visita alla regina Vittoria nel castello di Balmoral.

— I giornali liberali descrivono le grandi feste popolari che ci furono in Anversa per celebrare il rigetto della convenzione di Terneuzen per parte della Camera.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — La maggior parte dei giornali viennesi, al pari dei tedeschi, mostra di prestare poca fede al suicidio del de-tonizzato Abdul-Aziz e si limita a notare che la morte dello sciagurato despota toglie uno dei tanti imbarazzi alla Porta ottomana.

La semi-ufficiale *Wiener Abendpost*, ad esempio, spera che la morte del fu Sultano Abdul-Aziz debba chiudere la serie dei torbidi eventi che si succedettero negli ultimi giorni nella capitale ottomana.

Soggiunge che la elezione al trono di Murad V. è stata ufficialmente comunicata ai governi delle potenze europee e che quanto prima avrà luogo da parte di questi il formale riconoscimento del nuovo monarca.

GERMANIA, 9. — La *National Zeitung*, nel suo foglio serale, è più esplicita.

«Al nuovo Sultano Murad V non riuscirà tanto facile — essa dice — di persuadere il mondo che le sue mani non sono macchiate del sangue dello zio, e che noi soli non siamo gli increduli lo prova il corrispondente nostro parigino, il quale afferma che negli stessi circoli della capitale francese la morte di Abdul-Aziz viene attribuita all'assassino. Egli è questo un brutto principio pel nuovo padiscia, poichè distrugge d'un colpo tutte le speranze che aveva destate col programma di liberali e civili riforme pubblicato dal suo Governo. Anche altri indizii fanno ritenere che Murad V regnerà fedele alle tradizioni ed ai sentimenti dei suoi predecessori e del famigerato Hussein Avni pascia.»

— 8. — Le ultime notizie da Berlino annunciano che l'imperatore Guglielmo ha ritardato il suo viaggio ad Ems e segnalano un movimento al ribasso alla Borsa in seguito a tale disposizione.

La *Post* di Berlino annuncia: Secondo le disposizioni stabilite finora lo czar Alessandro non protrarrà il suo soggiorno a Ems oltre il 21 corrente e farà ritorno a Pietroburgo perchè è attesa colà la visita dei Principi reali d'Italia, in onore dei quali si preparano grandi feste e solennità militari. Il principe Umberto, ritornando dalla Russia, al principio di agosto, farà probabilmente una visita anche alla Corte di Berlino.

— I fogli di Berlino non prestano alcuna fede alle relazioni ufficiali turche sul preteso suicidio del de-tonizzato Sultano: dal loro linguaggio, più o meno riservato, apparisce evidente che anche l'opinione pubblica di Germania è persuasa che Abdul-Aziz sia stato assassinato.

TURCHIA, 4. — Secondo la *Politische Correspondenz*, sarebbero già scoppiati dissensi nel ministero turco per la questione della Costituzione. Secondo gli uni, l'introduzione della Costituzione in Turchia, sotto qualsiasi forma, sarebbe impossibile, poichè una simile istituzione dovrebbe, dopo poco tempo, provocare la rovina dell'Impero degli Osmanli. Una minoranza, al contrario, con alla testa Midhat pascia, vuole una liberalissima Costituzione coi rapporti più leali, più amichevoli e patriottici verso la popolazione cristiana.

EGITTO, 6. — L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Alessandria, 6 giugno:

«I fatti di Turchia produssero una vivissima impressione al Cairo, in seguito al noto disaccordo che esistette fino ad ora tra Murad-effendi, il nuovo sultano ed Ismail-pacha.»

Non si sa ancora se il vice-re d'Egitto andrà egli stesso a Costantinopoli a presentare i suoi omaggi

a Mehmet-Murad V Khan, o se manderà a questo fine un suo rappresentante straordinario.

«Kohel-effendi, delegato del governo egiziano, s'imbarca oggi per recarsi a Parigi ed a Londra. Egli è munito di tutti i poteri occorrenti e reca con sé tutti i documenti necessari al regolamento delle questioni relative alla conversione ed all'unificazione del debito egiziano.»

Un dispaccio analogo fu pubblicato dall'*Agenzia Macbean*, da Alessandria 6 giugno:

«Corre voce che un certo disaccordo esiste tra il Khedive ed il nuovo governo turco. Il vice-re non ha riconosciuto ancora il sultano Murad V. Si dice anzi che il Khedive ricevette l'ordine di recarsi a Costantinopoli e che egli partirà tosto per questa città con tutta la sua famiglia.»

«Si aspetta prossimamente l'arrivo di Halim-pacha.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno contiene:

Regio decreto 25 maggio che modifica il quadro organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra.

Regio decreto 24 maggio che fissa a due gli agenti di cambio da accreditarsi presso l'intendenza di finanza in Brescia per le autenticazioni delle dichiarazioni e per le altre operazioni di debito pubblico.

Regio decreto 25 maggio che ai contabili finanziari, che non sono retribuiti con stipendio fisso e che sono incaricati di riscuotere le tasse di fabbricazione, accorda un aggio, in misura stabilita in esso decreto, sui versamenti fatti per tali proventi in tesoreria.

Regio decreto 4 giugno che istituisce nella città di Palermo una pretura urbana.

Regio decreto 8 giugno che separa i comuni di Suzzara e Montegabbia, il primo dalla sezione elettorale di Gonzaga ed il secondo da quella di S. Benedetto, e ne fa una sezione distinta del collegio elettorale di Gonzaga con sede a Suzzara.

Regio decreto 8 giugno che separa il comune di Verghereto dalla sezione elettorale di Bagno in Romagna e ne fa una sezione distinta del collegio di Rocca San Casciano.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piove, 8 giugno 1876.

Lunedì scorso venne a visitarci la banda civica di Dolo.

Ebbimo agio di ammirarne l'ottima esecuzione e la precisione negli eletti e svariati lavori diretti dal bravo maestro Valente eseguiti davanti al nostro maggior caffè abbellito da numeroso concorso.

A renderci anche più gradita la visita vedemmo il corpo di musica accompagnato dal signor Sindaco e Pretore, e da una eletta di cittadini del ridente nostro vicino capoluogo.

Piove ha fatto gli onori di casa accogliendo come meglio ha potuto, attesa la ristrettezza del tempo, un tanto cortese concorso; e nutre speranza in un non lontano avvenire di restituire la bella visita della quale terrà sempre grata memoria.

Il vostro corrispondente è sicuro d'interpretare così dicendo i sentimenti tutti della buona nostra popolazione, del municipio, e della presidenza della società filarmonica, mandando anche a nome di essi un ricordo al vicino paese, col quale quei vincoli di buona relazione che mai fecero difetto si sono a mille guise, e con animo grato confermati e resi indissolubili.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

12 giugno. Contro Simonato Pietro e Mazzucato Angelo per porto d'armi, e minacce, dif. avv. Poggiato.

Ruolo delle cause da trattarsi davanti alla Corte d'Assisie del Circolo di Padova nella seconda sessione del secondo trimestre che sarà aperta il 17 corrente.

17 giugno. Contro Lagomanzini Contardo e Cavion Antonio per calunnia e furto.

20 e 21 detto. Contro Ferro Antonio per furto e falso.

22 e 23 detto. Contro Rudello Antonio, Gualdi Nicolò, Canella Antonio e Furiato Pietro per omicidio.

28 e 30 detto. Contro Bravin Antonio e Nardin Francesco per furto.

1° luglio e seguenti. Contro Favretto Pietro per grassazione con omicidio.

Deputazione Provinciale. — Elenco delle principali deliberazioni della Deputazione Provinciale nelle sedute 5, 12, 19 e 26 maggio u. p.

Amministrazione Provinciale. — È approvata la rinnovazione dell'affittanza della Caserma per R. R. Carabinieri in Casalsarugo col sig. A. Simonetti per l'anno fitto di L. 686.66, e fatte alcune riserve.

Considerato, che la progettata legge di formazione di un solo compartimento catastale delle Provincie Lombardo-Venete sarebbe in opposizione a quella d'unificazione delle imposte 28 maggio 1867, per la quale il contingente fondiario delle Provincie Venete non deve variarsi se non in esito ad una nuova legge di conguaglio generale; che fino dal 21 gennaio 1875 venne presentata alle Camere legislative e trovasi allo studio la nuova legge di conguaglio dell'imposta fondiaria di tutto il regno; e che dal conguaglio stesso le Provincie Venete hanno diritto d'attendersi che il loro contingente abbia a diminuire, ond'è che la progettata intempestiva formazione d'un solo compartimento catastale colle Lombarde recherebbe loro certo ed ingiusto nocumento; la Deputazione Provinciale aderisce pienamente alla rimostranza 22 aprile u. p. al Ministero proposta dalla Deputazione Provinciale di Venezia.

La Deputazione Provinciale approva l'elaborato statistico del suo ufficio di ragioneria pel censimento cavalli e muli, e l'unitaria relazione sull'allevamento e manda rassegnarli al Ministero d'agricoltura e commercio.

A membro della Commissione per gli studi sull'abolizione della Ruota in sostituzione del rinunciante senatore comm. Cavalli, viene nominato il consigliere e deputato supplente provinciale cav. avv. Antonio Favaron.

Si riconosce essere stato eletto regolarmente dagli interessati Comuni il sig. Marcolongo Eugenio a sorvegliante stradale del riparto VI.

Al Comune di Monselice viene fatto perentorio invito pel pagamento alla cassa provinciale di L. 2251.84 prima rata di suo debito per trasporti militari 1866-67, e per un consimile debito del Comune di Cittadella si rivolge ufficio alla R. Prefettura per le opportune pratiche alla comprovazione del credito e alla consecuzione del rimborso.

Vengono pertrattati n. 12 reclami per tasse esercizi e valor locativo.

È autorizzato il pagamento di L. 530.14 ai fratelli Giuseppe ed Antonio Luca per l'occupazione di terreno a servizio della strada provinciale Este-Masi.

Fu declinata la competenza passiva della spesa per alloggio di R. R. Carabinieri in occasione della rivista di Vigonza.

Anche per il corrente anno scolastico viene affidato al prof. Borlinetto l'insegnamento di telegrafia nell'Istituto tecnico professionale.

Si approvano le liquidazioni stradali 1875 del riparto XIV.

Vengono approvate le liste elettorali amministrative di n. 37 Comuni.

Visto il ricorso diretto al governo del Re dal Comune di Bagnoli di Sopra contro il concluso deputazio 24 marzo u. p., che ritenne doversi classificare fra le Comunalì la strada vicinale detta Ceresare Zaperno, la Deputazione Provinciale mantiene il suo deliberato.

Si autorizza pagamento di Lire 1746.53 a saldo spese di ammobigliamento nell'Istituto Agrario di Brusegana.

Si delibera il concorso della Provincia per L. 3000 all'Esposizione del Bestiame promossa dal Comizio Agrario del Distretto I di Padova nella occasione del prossimo Congresso in Padova degli allevatori.

La Deputazione Provinciale si associa alla petizione iniziata e formulata dalla Deputazione Provinciale di Udine per una legge che abbia a determinare, che le spese ospitalizie di cura e mantenimento dei mentecatti pellagrosi siano obbligatorie in parti uguali a carico della Provincia e del Comune di pertinenza, finchè la loro reclusione venga richiesta da delirio come sintomo o principale, o secondario.

Stante urgenza, la Deputazione Provinciale conferma il consigliere provinciale avv. cav. De Pieri a membro effettivo, ed il Consigliere Provinciale prof. Fava a supplente nella Commissione Provinciale d'Appello per la tassa di ricchezza mobile per l'anno 1877.

È approvato l'atto di consegna eseguita dall'ufficio tecnico all'imprenditore G. Cavazzana del lavoro di costruzione della Sala per le sedute del Consiglio Provinciale.

Si approva il Consuntivo dell'Istituto Agrario di Brusegana da 1 dicembre 1873 a 1 dicembre 1874.

Continua

Nota. — Ad opportuna norma, il signor Sindaco del Comune di Padova pubblica il seguente estratto del Regolamento municipale, riguardante il nuoto, inculcando l'osservanza delle infrascritte prescrizioni:

Art. 57. L'esercizio del nuoto è proibito nell'interno della città, nel tratto di fiume di fronte alle Porte Contarine e fuori di Porta Venezia.

Art. 58. Il nuoto è permesso dal 1 giugno a tutto agosto, epoca nella quale sono attivati mezzi di sorveglianza e di soccorso a tutela dei nuotatori, fuori di Porta Saracinesca, nel braccio di fiume che dal bastione Eremita scorre sino alla mazzana e precisamente nello spazio compreso fra i due segnali: *Principio del nuoto e termine del nuoto.*

Art. 59. Nessuno può bagnarsi ed esercitarsi al nuoto senza essere convenientemente riparato con mutande da nuoto.

Orologio in piazza.

Quando venne scoperto agli sguardi del pubblico l'orologio restaurato in Piazza Unità d'Italia, taluno ci ha posto sott'occhio che, per avere una cosa completa, sarebbe opportuno, prima di togliere dal tutto l'impalcatura, restaurare anche la cupola della torre sovrastante all'orologio stesso, lucidandola, o mettendo a nuovo le lastre metalliche da cui è rivestita.

Non sappiamo se al momento ciò si possa fare, ma è certo che il fabbricato e la piazza ne guadagnerebbero.

Anniversario Pedrocchi.

— In attesa di altre innovazioni nel servizio fatte presagire i giorni scorsi, questa mattina il conduttore del Caffè Pedrocchi fece ai suoi avventori la grata sorpresa di servirli di caffè con vasellame tutto a nuovo e decentissimo. Salutiamo il cambiamento come un buon augurio per quelli di là da venire, reclamati dalle esigenze dei nuovi tempi.

Trovandoci presso ad un rispettabilissimo signore, che faceva pure gli elogi delle nuove chiacchiere, dei nuovi vassoi, di parola in parola siamo passati a discorrere di tutto lo stabilimento, dell'ingegnere che l'ha ideato e costruito, dell'antico e benemerito proprietario, e i nomi di Antonio Pedrocchi e di Giuseppe Jappelli ci corsero alla labbra frammenti alle vicende che in tanti anni quelle colonne, quelle sale hanno veduto svolgersi dinanzi a sé! E quanti non sono più di coloro che sorseggiarono in tanta pace una tazza di moka sui canapè più o meno soffici del Pedrocchi!

Molti però ricordano i brillantissimi ritrovi dei primi anni, le mascherate carnevalesche che vi affluivano assai più decenti che ora non sono, la quantità delle signore, che facevano corona, specialmente all'epoca del Santo, i tumulti, cui seguirono anche fatti luttuosi per le feste da ballo, quello luttuosissimo del 1848 fra gli studenti e la soldatesca austriaca, la quale ha lasciato in una delle stanze la traccia, che ancora si vede, della lotta inumana ed ineguale.

Tutto questo ci diceva l'egregio signore, col quale abbiamo parlato, soggiungendo che nei presenti giorni, crediamo il 9, si è compiuto il 45° anniversario dell'apertura del Caffè Pedrocchi, inaugurato nel giugno del 1831. Fu quello, ci disse, un grande avvenimento per Padova: l'affluenza della gente, anche dalle altre provincie, fu tale, che le guardie di polizia non erano sufficienti a trattener l'impetuosa curiosità, e fu necessario l'intervento di un drappello di soldati. Ricordò questo particolare: che i primi ad essere serviti di caffè furono i rinomati professori dell'Università Galleano, Melandri ed un terzo, che ben non ricorda, ma crede fosse l'ingegnere Galateo, che fece il progetto del nostro ponte in ferro. Sedettero al tavolino a destra del banco.

Noi ci ricordiamo parecchi anni dopo aperto il caffè, di averne veduto riprodotte le stanze nei cosuonari pittorici, non altrimenti che la sette meraviglie del mondo.

Abbiamo avuto il capriccio di riprodurre questi particolari, ora che il caffè Pedrocchi, caro ai Padovani, e così bene descritto dal Selvatico nella sua Guida, sta per guadagnare molto coll'allargamento della contrada che gli sta dinanzi.

Birraria Gasparotto.

Ieri sera abbiamo assistito alla illuminazione dei nuovi locali ad uso Birreria, che saranno aperti probabilmente domani sera dal bravo conduttore dello Storiene sig. Gasparotto Luigi.

Le due sale sono riuscite benissimo, e l'illuminazione risponde perfettamente, e tolto il difetto della prima sala un po' bassa, difetto al quale non si poteva rimediare, crediamo che il pubblico ne resterà soddisfatto.

Così sarà provveduta anche questa città di una Birreria, dove potranno benissimo frequentare anche le nostre signore, e meglio ancora se il conduttore, come si spera, vorrà aggiungere ai tanti altri articoli i gelati per la stagione d'estate. Non possiamo che lodare l'intraprendenza del Gasparotto, che sarà non a dubitamento animata e corrisposta.

Teatro Nuovo. — Ci Siamo! Questa sera si faranno le prove generali del *Guglielmo Tell*, e domani avrà luogo la prima rappresentazione di questo capolavoro dell'immortale Rossini.

Abbiamo fiducia che lo spettacolo sia per corrispondere all'aspettazione del pubblico, e che la sua buona riuscita contribuirà a richiamare un gran numero di forestieri nella nostra Padova. Tutto sta che Giove Pluvio non continui a guastarci le uova nel paniere, come già minaccia di pregiudicarci la Fiera.

Camera di commercio. — **Listino dei bozzoli del 10 corrente:** Padova. Giapponesi verdi da lire 3.40 a 3.60 il chilogrammo.

Este. Gialli e di semente nostrana da lire 4.75 a 4.40. Giapponesi verdi da lire 3.50 a 4 il chilogrammo.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta. Un berretto di felpa di lana da fanciullo. Una chiave.

Per la prima volta. Due chiavi unite da una catenella. Un portafoglio di bulgario contenente alcuni francobolli postali, una cartolina postale da centesimi 10 ed alcune carte di nessun valore. Vi figurano i nomi di Amalia Sorgato Zaglia, Cotti dott. Modesto ed altri, a quanto sembra di Montagnana.

Una guarnizione (rosettone) di seta con fermaglio d'ottone da stivaletto.

Un paio guanti di pelle di dante. Una piccola chiave.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi 11 giugno in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 p. i pezzi seguenti:

- 1. Marcia. *Aida*. Verdi.
- 2. Valzer. *Storielle del bosco*. Viennese. Strauss.
- 3. Sinfonia. *Omaggio a Bellini*. Mercadante.
- 4. Mazurka. *Lagrima e sorrisi*. Pratesi.
- 5. Duetto. *Promessi Sposi*. Petrella.
- 6. Polka. *Triade*. Petralli.

Piena d'acqua. — Leggesi nell' *Adige*, 10, di Verona:

L' *Adige* si è ingrossato repentinamente; ieri segnava un metro sopra guardia, questa mattina 1 metro e 50 centimetri. E dal Tirolo si hanno notizie che il livello del fiume è in aumento.

È causa di questo rapido ingrossamento, lo squagliarsi, per il caldo delle nevi delle basse montagne tirolesi.

Assicurano però che nulla vi è da temere.

Istituti tecnici. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il seguente decreto ministeriale in data 7 giugno:

Art. 1. La sessione estiva per gli esami di licenza negli Istituti tecnici e negli Istituti e nelle Scuole di marina mercantile sarà aperta, pel corrente anno scolastico, il giorno 24 luglio, la sessione autunnale il giorno 16 ottobre.

Nei giorni anzidetti, alle ore otto antim., avranno principio le prove scritte sui temi redatti dalla Giunta centrale.

Nei giorni successivi, ed alla stessa ora, si daranno le altre prove scritte grafiche e orali, in quell'ordine con cui le relative materie sono designate nell'art. 3 del presente decreto.

Art. 2. I candidati devono iscriversi presso l'ufficio di presidenza della Scuola o dell'Istituto in cui vogliono dare l'esame, non più tardi del 24 giugno per la sessione estiva e del 16 settembre per l'autunnale.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 9
NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 1
MORTI

Il *Corriere della Sera* di giorno 3.

Piazzalonga Gioachino (u Francesco di anni 65, regio impiegato vedovo. Bizzotto Giuseppe fu Sebastiano d'anni 51 cuoco vedovo.

Biasutti Antonio fu Angelo d'anni 76, mediatore, vedovo.

Tutti di Padova. Peresson Giuseppe di Luigi d'anni 24, e mesi 10 sergente nel 1 regg. fanteria, gelibe, di Udine.

I figli del defunto **Gioacchino Piazzalonga** regio Commissario doganale, commossi e grati delle testimonianze di stima e d'affetto che vollero prodigargli i di lui superiori, colleghi, ed amici tutti, che concorsero al funebre accompagnamento, ne porgono i più sentiti e cordiali ringraziamenti.

3. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 36,6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 3,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 giugno	Ora 9 a	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barom. 0° — mill.	750.8	750.3	751.2
Termomet. cenogr.	+20.5	+21.6	16.6
Temp. del vap. acq.	14.36	14.85	9.86
Umidità relativa.	81	77	74
Dir. e for. del vento	N 2 E	2 NN01	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11
Temperatura massima = + 22,3
minima = + 15,4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 10 = mill. 22,4
dalle 9 p. del 10 alle 9 a. dell'11 = m. 16,2

ULTIME NOTIZIE

Roma, 9
Venne firmata la nuova convenzione pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia con un risparmio di quattordici milioni a confronto di quella di Basilea.

L'esercizio della rete è stato accordato per 2 anni alla stessa Società verso una quota annua di trentatré milioni, senza aumento di tariffe.

Il governo si è riservato la facoltà di revocare tale concessione con un preavviso di sei mesi.

Correnti è qui atteso di ritorno martedì.

Si assicura che sia designato al posto di prefetto di Messina; il qual posto era stato prima offerto al deputato Tonarelli.

(*Gazzetta d'Italia*)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Presidenza PASOLINI
Seduta del 10 giugno 1876

Nella seduta di ieri (10) il Senato convalidò il titolo di senatore di Paolo Paternostro.

Discusse quindi il progetto che modifica il codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione, di cattura ed alla libertà provvisoria degli imputati.

Parlarono vari oratori, compreso il ministro Mancini.

La discussione generale fu chiusa, e si approvarono quindi alcuni articoli.

La discussione continuerà lunedì.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI
Seduta del 10 giugno 1876

Vengono svolte parecchie interrogazioni concernenti le opere pubbliche già annunziate durante la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici: una di Fossa intorno al ritardo sul compimento della strada nazionale Genova-Piacenza per le valli del Bisagno e della Trebbia; di Marolda sui lavori di rettificazione della strada nazionale di Matera; di Pepe sulle opere stradali nella provincia di Molise; di Pericoli circa la costruzione della ferrovia da Solmona a Roma; di Parpaglia sopra la costruzione delle ferrovie e delle strade stabilite dalla legge 18 agosto 1870; di Del Zio intorno al modo di provvedere alla sollecita costruzione del tronco ferroviario Candela-Santa-Venera; di Comin circa la sistemazione della stazione ferroviaria di Caserta; di Negroto per l'attuazione d'un treno celere diretto fra Pisa e Civitavecchia; di Greco-Cassia sopra un antico ordine del giorno della Ca-

mera, non eseguito dal governo, concernente la costruzione della ferrovia Siracusa-Licata; di Carbonelli intorno alla convenienza d'una linea ferroviaria che congiunga direttamente Taranto con Brindisi; di Damiani circa le intenzioni del ministero riguardo la costruzione di alcuni nuovi fari progettati da molto tempo; e di Amadei intorno alle liti fra l'amministrazione dello Stato ed i privati.

Zanardelli risponde a ciascuna interrogazione con schiarimenti e dichiarazioni, o con promesse di presentare appositi provvedimenti.

Si annunzia infine un'altra interrogazione di Ercole riguardante il conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso.

(*Agenzia Stefani*)

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
VENEZIA	2.	67.	86.
BARI	44.	82.	36.
FIRENZE	8.	1.	75.
MILANO	42.	59.	62.
NAPOLI	47.	11.	85.
PALESTRA	85.	67.	77.
ROMA	53.	67.	89.
TORINO	2.	29.	38.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 10. — Rend. it. 78.00 78.05
1 20 franchi 21.79.
Milano, 10. — Rend. it. 77.95.
1 20 franchi 21.76 21.78.
Seta. — Assoluta calma d'affari.
Grani. — Prezzi fermi.
Lione, 9. — Sete. Mercato attivo, prezzi in ribasso.

CORRIERE DELLA SERA
11 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 giugno
L'on. Correnti sarà qui fra qualche giorno e il Ministero, a quanto assicurarsi, sarà in grado di presentare martedì o mercoledì alla Camera l'atto addizionale, da lui firmato, che modifica la Convenzione di Basilea.

Dicesi che il guadagno per parte nostra sarà d'una ventina di milioni, ma è prudente esaminare bene l'atto per vedere se fra le linee ci sia qualche compenso alla Società ed ai Rothschild.... Vedrete che il compenso ci sarà e forse i 20 milioni sfumeranno almeno in gran parte. Se poi non sfumeranno, niente di meglio. I moderati batteranno le mani al pari degli altri all'abile negoziatore, il quale in tal modo potrà riparare, in parte, alla poca avvedutezza dimostrata nelle trattative per la Convenzione del Gottardo, che ci costa tanti milioni e tanti fastidi.

Della Convenzione ferroviaria si discorre qui meno che delle complicazioni estere. Si vorrebbe che il governo parlasse un po' più chiaro di quel che abbia parlato giovedì l'on. presidente del Consiglio. Eppure, io credo che per ora il Ministero non intenda proprio esporre le proprie idee sulla politica estera.... Io non credo però ai maligni i quali assicurano che non voglia manifestar le proprie idee, per la ragione che non ne ha alcuna....

Ieri la Camera, eccitata dal presidente ad usar un po' di riguardo al Senato, ha approvato in due ore tutto il bilancio dei lavori pubblici. L'on. Busacca ha finalmente presentata la relazione sul bilancio dell'entrata, il quale potrà esser discusso lunedì o martedì. In tal modo anche i bilanci definitivi saranno approvati.

Un incidente della seduta di ieri. L'on. Cairoli ha chiesto, con calorose parole, l'urgenza per una petizione in favore della legge che vieta il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Ma perchè l'egregio patriota non si adopera colla sua influenza a persuadere i suoi colleghi Ferrara e compagnia bella che la loro opposizione *Smithiana* al progetto di legge già presentato e sul quale riferì l'onorevole Luzzatti non ha senso comune? Che logica è quella di chieder l'urgenza per le petizioni inviate dalle società operaie e poi batter le mani ai discorsi di coloro che lo scopo santo di quelle petizioni contrastano con tutti i mezzi?

Oggi il Senato discuterà il progetto di legge sull'abolizione del giuramento religioso in materia civile e penale. Si dubita assai che il guardasigilli riesca a far approvare il

progetto qual fu dalla Camera votato.

Ieri sera Roma fu funestata da un duplice omicidio. Un certo Battisti, in piazza Colonna Trajana, ha ucciso un Reibaldi fabbro, il quale aveva denunziato alla Questura dei furti che si scopersero opera del figlio del Battisti.

Oltre al Reibaldi, quel forsennato uccise la guardia di P. S. che era accorsa per salvare la vittima dal di lui furore. Un'altra guardia fu ferita. Il Battisti ricevette pure delle ferite, ma grazie a Dio, fu arrestato e giova sperare che la giustizia sarà pronta ed energica.

L'orrore destato da quel fatto è grande, ma non impedi però che stamane i bottegghini del lotto sieno assediati da gente che giuoca in numero.

Le vie di Roma sono tappezzate da manifesti coi nomi dei candidati per le elezioni amministrative di domani. Io credo che il concorso degli elettori non sarà grande, e molto probabilmente riuscirà la lista dei cosiddetti progressisti con qualcuno dei nomi della lista moderata.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Nuova Libera Stampa di Vienna ha pubblicato due dispacci in cifra del vice-console russo a Mostar ad un comitato slavo viennese, dai quali risulta come da lungo tempo la propaganda russa agitasse le provincie della Bosnia. Infatti nel 1872 in autunno Luca Vinatovich pubblicava un proclama contro i Turchi, ed il primo dei dispacci in cifra ne dichiara il ricevimento ed annunzia che ha disposto perchè ne sieno fatte molte copie e sieno distribuite fra i più influenti aderenti alla Turchia. Inoltre si parla di un articolo diretto contro il Vescovo greco ortodosso di Mostar, il sig. Procopios, e che il vice-console dichiara di aver mandato con una lettera a Cetinje, a Radonich, ministro degli affari esteri al Montenegro, ed aiutante del Principe, pregandolo di pubblicarla nel *Cronogorac*. Uscito questo articolo, scrive il dispaccio, noi attueremo più facilmente la nostra propaganda contro quell' indegno prelado, e non ci tornerà più grave di signoreggiare la resistenza di coloro che si sono finora trattenuti dall'adempiere i nostri desiderii pella sua ostinazione.

L'altro dispaccio parla di una distribuzione d'un sussidio di 750 ducati alle famiglie di Popovo che avevano di più sofferto nell'anno antecedente dalle persecuzioni dei Turchi. Il vice-console dichiara di essersi rivolto per la distribuzione a certo Jerkovic, perchè distribuisce il denaro, ma quello non volendosene pel momento incaricare il vice-console dichiara di aver inviato la somma al Consolato generale di Ragusa che ha tutta la possibilità di inviarla senza ostacolo alla sua destinazione.

In Bulgaria Fazyl pascià ha battuto il 23 corr. gl'insorti a Utrakuoi, ha quindi conquistato il villaggio di Wattrenas (fra Jchtiman e Bazarischik) da loro difeso e li ha respinti nelle montagne. Un simile destino toccò ad una schiera degl'insorti il 23 maggio presso Tertschitz. Il corrispondente della *Corrispondenza politica* che sta a Costantinopoli cerca di giustificare queste sconfitte dei Bulgari dicendo che gl'insorti non si ritirarono, altro che perchè i villaggi da essi occupati erano andati in fiamme in seguito ai combattimenti.

La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Parigi sul contegno della Francia: «La Francia ha aderito in sostanza al *memorandum* di Berlino, ma essa considera che gli avvenimenti abbiano completamente mutata la situazione a Costantinopoli. Il nuovo governo turco non può tenersi responsabile di quanto ha fatto il suo antecessore. La Francia è pertanto di opinione di sospendere provvisoriamente l'azione concertata

a Berlino e di astenersi per ora da ogni pressione diretta su Costantinopoli. Devesi lasciare al nuovo governo il tempo materiale necessario per poter rivelare il proprio carattere. Bisogna attendere gli atti, per vedere se il *memorandum* di Berlino debba riprendersi, modificarsi, od abbandonarsi. La Francia non fa ora che dare dei consigli confidenziali a Costantinopoli a favore delle concessioni. Essa cioè è di opinione che il nuovo governo turco possa concedere liberamente un armistizio. In complesso la Francia si adopera a mantenere l'accordo fra tutte le potenze garanti e soprattutto ad appianare e mitigare le divergenze fra l'Inghilterra e la Russia. Da Parigi partirono dei nuovi consigli di moderazione e di pace al Principe Milano. Questi nella sua risposta ringraziò il governo francese dei suoi consigli, e promette di assecondarli.

DELLEGRAMMI

Berlino, 7.
Secondo la *Gazzetta Nazionale* di Berlino l'Imperatore parte il 14 per Ems, dove egli si ferma fino al 18 collo Czar, e che il 18 poi parte per Jugenheim.

Altre versioni dicono che l'Imperatore partirà per Ems fin dal 10 sera. La *Gazzetta Nazionale* annuncia anche che il Principe Bismark dietro desiderio speciale dell'Imperatore interrompe il suo congedo, ma non si sa se accompagnerà l'Imperatore ad Ems.

Rustschuk, 7.
Ieri si sollevarono due villaggi bulgari, Hamer e Ofscha, a quattro ore da Sistov. Dopochè il numero delle truppe che ivi si trovava si trovò troppo piccolo, Fazyl pascià partì per colà con grande forza di truppe.

Ems, 9.
L'Imperatore Alessandro rimane qui sino al 18 corrente e si reca quindi a Ingraheim e Weimar. Si calcola che egli sarà il 5 luglio a Pietroburgo. L'Imperatore Guglielmo è atteso qui per il 13.

Pietroburgo, 9.
Il *Golos* ha un articolo di fondo sulla situazione e dice nella chiusa che la Russia di fronte alle dimostrazioni inglesi non può tranquillamente guardare i risultati della trasformazione di Costantinopoli; che nelle sue simpatie umanitarie per la guerra di libertà degli slavi turchi, la quale non finirà con una sconfitta. Essa è sicura dei suoi alleati europei e non ha per conseguenza bisogno di abbandonarsi ad una contro dimostrazione guerresca.

Berlino, 9.
Le ultime conversazioni delle sei potenze firmatarie del trattato di Parigi mostrano, compresa la Russia, un'unanime accordo di riconoscere il Sultano Murad, riconoscimento che non avverrà completo che nella prossima settimana, mentre le lettere di notificazione del Sultano sono ancora per viaggio e, qui per esempio sono attese fra tre giorni.

A quanto corre voce qui, la Germania e l'Italia si posero d'accordo per rinnovare il trattato di commercio che scade alla fine di giugno. È sembrato notevole un articolo di fondo palesemente ufficioso della *Gazzetta generale della Germania del nord*, il quale dice che la nomina del segretario di Stato degli affari esteri e del Presidente della Cancelleria imperiale a membri del ministro di Stato Prussiano, sono una nuova guarentigia che la politica della Russia ed i suoi interessi non si troveranno mai in contraddizione con quelli della Germania.

Nel tempo stesso il Ministro di Stato prussiano prenda con questo atto una posizione così connessa con quella dell'Impero, quale non risponde alla condizione dei Ministri degli altri Stati particolari, ma che è indispensabile per la vocazione all'egemonia della Prussia. In pari tempo la composizione del governo ha ricevuto in tal modo una forma che esclude definitivamente in Russia

la formazione di Ministri parlamentari.

ULTIMI DISPACCI
(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 10. — Sono smentite le voci di matrimonio dell'Imperatrice Eugenia.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Serbia rispondendo alla Nota del Granvisir relativa agli armamenti, affermò le sue intenzioni pacifiche, e dichiarò che non farà alcun passo contro l'integrità dell'Impero Ottomano. La Serbia incaricò un inviato speciale di recarsi a Costantinopoli per dare tutte le spiegazioni e consolidare l'accordo.

NOTIZIE DI BORSA
Parigi, 9 10
Prato francese 500 104 95 150 32
Rendita francese 3 0/0 68 25 68 50
5 0/0
Borsa di Franco 3600 — 3650
VALORI DIVERSI
Ferrovia lomb. ven. 167 — 170
Ferrovia romana 60 — 58
Obbl. Ferr. V. E. 1866 218 — 216
Obbligaz. 227 — 227
Obbligaz. lombarda 231 — 232
Azioni Regia Tabacchi 25 26 25 26
Cambio su Londra 8 50 8 —
Cambio su Parigi 93 05 93 93
Turco 12 60 13 75
Vienna 90 — 10
Austria (ferrovia) 237 00 261 —
Banca Nazionale 809 — 810 —
Napoleoni d'oro 9 60 9 67
Cambio su Parigi 48 90 48 10
Cambio su Londra 121 70 121 65
Rendita austriaca arg. 68 00 68 70
in cart. 64 80 65 35
Mobiliare 132 00 135 80
Lombarda 76 — 79 75

particolari Moschin, gerente responsabile

AVVISO

Il sottoscritto costretto per motivi di salute e con scapito del proprio interesse, di abbandonare Venezia, dove esercitava il suo commercio da oltre sei anni, avverte i suoi concittadini di riprendere l'antica speciale, e rinomata fabbrica di BIANCHETTI (da non confondersi con altre fabbriche dello stesso genere) a S. Lucia in Via Boccaleria al N. 193.
Nutra speranza di vedersi onorato di numerosa clientela; avvertendo i signori rivenditori di aver fissato per questa specialità il prezzo di L. 3,50 al cento.

BALESSATO DOMENICO

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il *vero fluido rigeneratore delle forze del cavallo* del veterinario POSPISIL, trovato esclusivamente nella farmacia al Leon d'Oro in Prato della Valle e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve avere impresso in ceralacca le parole GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.
Trovasi pure la rinomata *Polvere vegeto minerale* dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i *Bolli purgativi* allo stesso scopo.
GIACOMO STOPPATO
6-479 FARMACISTA AL LEON D'ORO PADOVA

D' AFFITTARSI

Anche subito, per la stagione di estate e d'autunno, Casa di villeggiatura con giardino, scuderia e cantina situata in Camin, Comune di Padova.
Per le trattative rivolgersi al sig. Napoleone Beggiano abitante in Camin stesso.

D' AFFITTARSI in Asolo, Bottega di caffè, con offelleria, e casa, della ditta Dalest.

Per le trattative rivolgersi al signor PENTE al caffè dell'Angelo, Padova. 12-473

AVVISO

In Piazza Vittorio Emanuele è visibile per pochi giorni un sorprendente Pesce vivo ed ammaestrato. I signori che andranno a visitarlo dovranno ammirare il coraggio che ebbe il proprietario Ricci Giuseppe nel pescarlo in mare; e la sua pazienza nell'ammaestrarlo.
Prezzo d'ingresso cent. 20

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

SPETTACOLI

GRANDE SERRAGLIO PLANET, Piazza Vittorio Emanuele.

Atti Giudiziarj

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 31 Maggio 1876 il conte Camerini Luigi fu Paolo domiciliato in Padova ha presentato alla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Este istanza per lo svincolo della cauzione Notarile del defunto dott. Meneghini Agostino fu Giulio già residente in Mirano, Padova, Battaglia.

Ciò pegli effetti, ed a tenore dell'Art. 38 della Legge sul Notariato 23 Luglio 1875 N. 2786 Serie 2.

Avv. F. FRIZZERIN
Proc. Camerini

Atti Ufficiali

N. 1877-3630 309
Div. I.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA
AVVISO

Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo nella somma di L. 9471.74 importare della delibera provvisoria dei lavori di riparazioni dell'argine del Canale Pontelongo inferiormente all'abitato omonimo si rende noto, che nel giorno di Martedì 20 corrente alle ore 11 antm. nella residenza

di questa Prefettura, si procederà al reimpanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il miglior ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di L. 8998.16.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'idoneità e moralità o cantare la propria offerta con un deposito in L. 400 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 250 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reimpanto sono quelle riportate nell'Avviso 23 Maggio p. p. N. 1877-5013 di questa Prefettura regolarmente pubblicato, ed ostensibile nelle ore d'ufficio.

Padova, li 8 Giugno 1876.
Il Consigliere FAVERO

Malattie SEGRETE CAPSULE DI RAQUIN Approvate dalle Accad. di Medici di Parigi

Le capsule gluinosse di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata, e se non danno luogo a vomito, almeno ad alcuna eruttazione, e come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose.

La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocce sono sufficienti nella più parte dei casi. (Ha l'apporto dell'Accademia di medicina).

Deposito in tutte le farmacie e presso l'Inventore 78, faubourg St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespeyres.

PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valla di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi *Antica Fonte Pejo - Borghetti*, come il timbro qui contro.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.

Epilessia

(malcauco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. M. HILDEBRAND, a Neustadt Dresden (Sassonia). - Più di 9000 successi.

POLVERE MAZAR E DALOZ per la distruzione dei SCARAFAGGI

Deposito generale per l'Italia. J. DECKER, p. S. Carlo, N. 1 a TORINO.

Venduto con modo di servizio, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

PADOVA Drogheria A. Gollardi. 4-404

Tipogr. F. Sacchetto
G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari

3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA

Padova 1875 in-8. - Lire 8

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 7.53 a.	12.40 p.	diretto 1.15 a.	4.35 a.
III misto 11.58 p.	1.53 p.	da Rovigo 4.05 p.	6.05 p.
IV omnibus 1.43 p.	5.00 p.	omnibus 5.00 p.	9.32 p.
V omnibus 3.15 p.	9.48 p.	diretto 12.40 p.	3.30 p.
VI omnibus 4.30 p.	12.10 a.	omnibus 5.15 p.	9.17 p.
Corse			
Verona per Padova		Padova per Verona	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 3.16 a.	4.35 a.	omnibus 5.05 a.	7.32 a.
II misto 4.42 a.	6.04 a.	diretto 11.25 a.	1.45 p.
III omnibus 9.20 p.	10.39 p.	omnibus 5.08 p.	6.44 p.
IV omnibus 9.34 p.	10.53 p.	omnibus 6.08 p.	8.37 p.
V omnibus 1.06 p.	3.15 p.	III misto 8.44 p.	10.30 a.
VI omnibus 4.32 p.	7.45 p.	IV omnibus 8.37 p.	10.30 a.
VII omnibus 6.32 p.	10.49 p.	V omnibus 10.35 p.	12.38 a.
VIII omnibus 8.32 p.	12.43 p.	Corse	
IX omnibus 9.35 p.			
X omnibus 12.50 a.			
Corse			

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

PIELHAGEN

Rosa della Corte

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

Dizionario Universale

DI **GEOGRAFIA E STORIA**

compilato da G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. - Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. - Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; - Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). - Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia universale. - Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. - Santi e Martiri, col giorno della loro festa. - Scenziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, - non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. - Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporanei viventi.

Mitologia. - Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, - colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. - Notizie sulle religioni e sui vari culti, - sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. - Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti. - Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. - Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigerè commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

Trovati vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

ossia la

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

Lire 8. - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 3/11

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SILMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano-turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO** LUIGI FACCANONI

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Impiombatura di denti cavi.

Non havi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. POPP

è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti flaccidi e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a daro ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanati dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1 30

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Corbelli e Roberti, - Ferrara Camasra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. - Vicenza Valeri. - Venezia, Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé la più triste conseguenza o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susseposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
23-917 Vienna, Bognergasse, 2

Padova - Presso i principali Librai - Padova

Corte all'Eremo ossia **Sigismondo Conte d'Arco**

DALLA

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la

PRELEZIONE

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876